BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

L'intentione del trattato di finire da fare secondo il mio di-
segno e divisa in tre parti distese giudi, la 1ª e 2ª
& in 3ª o 4ª si tocchera brevemente, il che io ho
primi pel presente ordinato & mettere insieme e
disporre nel suo debito modo et ordine, quelli si appar-
tiene alla Fortificatione et parte della mia arte e con-
tenute alle dipendentie & questa materia si tira
dietro, come al luogo, e del tempo, che
ordinato. Quello stato & in diversi disegni miei
e pie, et particolare e come l'occasione si porgerà
ho notato

L'occasione di mi fra due principio a notare e scrivere
alcune cose (et fu forse ho cattivo destino & mio natu-
ra sempre nostra, ne mai mi venne fatto di portare
a cosa alcuna) fu l'anno 87 si trovò nel principe
nio, & fu mandato a da Roma un libretto del mio
mo Signore Mei, persona di lettere et ingegno, il che sapendo
ricercare altri della origine di essa mia città (e imputando
essa questa mia Malefortuna et Villani ne trattano, cose
favolose et Vane, et trovando essere di fortuna & un
uomo civile, nell'opinione et dell'antino et il

v

[illegible] altri [illegible] hanno scritto: a [illegible] [illegible]
[illegible] d'un certo F. G. Anno Viterbese pieno di co[illegible]
antiche: come ella appariua in una sua lista: Dotte fiom
una nuoua opinione: laqle come di fortificare: con-
nobri riscotri e Verisimili: et come [illegible] ingegnosa et
bon Lettorata: in tal modo [illegible] accomodare: et
bon uestite: [illegible] à molti [illegible] entrate: et à molti comincia
uano apacere: et gia [illegible] cominciauo a sporgere un certo
romore: il qle no [illegible] [illegible] di spacciare di molti: [illegible] no
conformano alla opinione [illegible]: et ora poggio [illegible]
Gonsalue [illegible] et Cosi mi trouaua no solo congiunto d'opi
nione: ma legato anchor di maggiorla: [illegible]
[illegible] nella sala publica [illegible] principale palazzo dipinse, a
ppunto allhora di sei persone: et si sapea: [illegible] tutta era opera
di mia inuentione: proposta el Gran Duca: et sebene [illegible]
da lui approuata et fatta mettere in opa: [illegible] il Giudicio
Gen [illegible] e Capaccio di molte cose et molto ha uedato et molto
uiede et poco giudicano: si potette dire ueramente Linguaggio
di tutti: no dimeno si sapeua [illegible] da S. A. niera stato impos
la cura di cercarne: e del proporla: Onde mi trouaua lega
to alla difesa di [illegible]: [illegible] no [illegible] uolse mia: ma [illegible] uolse
o diciamo piu dolcemente: [illegible] credette tale, ero d'animo di
fare: et allhora [illegible] cominciai a mettere insieme leggendo
tutto quello che mi occorreua buono à [illegible] mio fine: la mi[illegible]
a leggere cose, et mene somministrauano, piu occasione di poter
bil fare: Quando hauendo io scritto a Nicc[illegible] di Nero ami
cissimo mio et [illegible] [illegible] [illegible]

Occo & io mi trouoe una lra di Mei, che rispondeua alla parte di quella lra, & era di gra materia, & modestamente & inuerita discretamente, & non era tanto ostinato nella sua opinione, & mi fece sentire ostinatissimo quelle sue migliori ragioni: ma & l'amor della patria non potette già in lui più della Verita: & se io gli diceua le cagioni à me non sodisfaceua il suo trattato, o mi ingannaua, disgannar me, o ingannerebbe: Questa occasione mi fu in vero assai cara, & mi parue, come le desiderauo, potere amichevolmente bar guardare la cosa et saluar la patria da così bassa et poco honorata origine et rendergli il suo splendore di vera legitima nascimento, et così gli inquieti ducendo quelle cose & nel suo trattato non approuaua ne credeua vere, et quali erano le ragioni. Et cosi di lra in lra & talhora erano più prosso villani Ci batteremo insieme, fino da molte occupationi impedito, mi fu forza tralasciare, et così lasciando così imperfetta la bocca ne ragionamo et mostrando gli capaci di Vero, non mi parue più necessario replicarli altro, che così non procedere più oltre ci lettere, andare si rimanea alcuni capi, cioe della auttorità di Plinio & non è affatto spiegata o sia figlio di Tacito, ne della natura delle colonie in forza di nessuna altra, & credo come sia nondimeno come sopra: e bisogna

4

Conducendo alla sua fine q̃sto mio concetto, risolverlo adun
to, et q̃sti ho ciſono dierle mie, et alle mie le ciſue
et ſono neceſſarie à q̃sto proposito, ho dirle tutte. Et molte
cose mi ſono lunghe, et bastemi dirne poche, et
ridurle a coherend forma di trattato, mancãdo le
cose cuperflue, et mi ho ui di quelle ſono forse neceſſa
rie, et no ſanebbono in un trattato.

Ma q̃ mi noti (q̃ occorre) q̃ io no poteſſi ridurla al debi
to ordine (ordine) et q̃ no ſeruano forse à q̃lle parte
et rispode alle obiettioni fatte or q̃ ci poteſſero fare
Ma in ciò no appar mai q̃ cia l'oppinion mia: ne
nel rispondere a queſte è manifeſte o facile oppo
ſitori, no credo ſia neceſſario mi aiuti come nomina
ri il Mei o d'altri, ma diſcorrendo, et co gagliarde
occaſioni, interamettendo, come ancor q̃ no poteſſero dar
da dire ad altri, o q̃ poteſſero cadere nella mente d'alcuni
o simili altri modi &c. Ma à q̃ſte et ſimili diſficultà
Come v.g. q̃lla dell'ordine et la forma
col. di Sylla, no ſono mai nominarmi,

Horquanto all'ordine, l'arrogho et io ho alcune ragio
ni mie, no mi muovo. Mi pare da tenerlo tale, et la q̃ coſa
si põga q̃ſta et io credo ſarebbe bene una vera
ſua propria origine, et ſpecificare et intendo di par
lare di q̃lla città et i luoghi dove ha nome Fiorenti
na la quale mi habito amo, no di q̃lla et ſuoi cara
ti q̃ pare ad alcuni no ſo certo conſiderandomi

* Invero la diligenza del
Mei et l'occaſione di mi
ha dato di ricercare, non
ſi può negare, et mi ha
giovato no poco.

Come a.ª Città propria fusse stata nel principio il modo
hanno mescolata le sinderesi arance, co le cose di sopra
molto più basse, e parlare della Città q.ª sono permesse
in q.ª modo toccare in parte di questo: Non altrimenti
di alcuni hanno parlato della Città di Venetia proprio
attribuite le dicune cose di sopra in modo di
Venetia fusse edificata, e di sopra proprie di sopra Venetia
di sopra è usa comune di q.ª paesi di circa alla
riva di q.ª Mare adriatico.

Hora no sarà gra fatica mole toccare in parte q.ª accidenti
di q.ª mia Toscana Cominciando da Roma in qua
ma farlo succintamente. Come questi popoli di lingua
et costumi propri si reggessero da loro, et in che modo
et da chi si fussero fatti l'arme Romane passare
la Selua Cimina, et vinti la p.ª Volta i cartaginesi
si cominciarono ad ampliare in qua. et l'imperio
spiegando p.ª et à dedurre m.ª Colonie, come fu
una a Lisa m.ª di Pisa di nro sopra il fiume
Lucca p.ª. et sotto q.ª Governo fecero grandi
Cittadini p.ª e più Ciuili di Roma et di Italia, rele
gati Ordute a Pisa scacciati q.ª popoli nelle q.ª Mani
furono da Silla Vincitore, malmenati, e i loro po
deri di Cremona la p.ª Volta a Soldati di Silla, e
Condotteci alle colonie a q.ª Coloni di le hispanie po

Qui cade un discorso nel
q.no n.º 6. 2.º. di mette
di Liuio: Le Città come
altre cose ex infimo nascj
poi, come da principio, nel
fauen. di Pisa si da augmento
conferno et nobilitorno p

Questo si ha a toccare
più chiaramente (dico quando
del Governo) nel principio N.º 2.º

ecano, dō Re, per l'occasione di Caso di Caibu
più d'una volta accenno. Da queste furono come
propaggini ve[nute] di Le Pompeiane a Casarano. I
Corpi di fuoco, talvolta sotto la Cenere, trovarono lingue
cotte, et appresso alcuni vasetti, di rame
ammaccato, et racchiusovi rimasero gli ossi in Cocci
nelle case, gli antichi habitatori di esso paese, sappi
amo con Certezza risuscitato senza dubbio de
parti Mariane, et come bisognosi et come offer
ti ch'hebbero a fedelmente unite ogni: Onde più
Ragioneuolmente parue, et douemo cum premia
ma Cominciando Cesare a fare: fu ammassato, donde
fu appresso poco, ogni cosa di nuoui rimedi ed arme
ripieno: Et accio non si possa minor fraude di te
ste, ossi non meno di mano si può dire il modo tutto:
la gli terminato si venne a dare il Resto a
Soldati Vincitori, da III Vii.

(Et qui Comincia veramente la propriamente Storia
della cittā, che non fu gli Florentini et i loro
Alleati che io intendo parlare, et delle loro guer
re, et acquisti ci auuisiamo da Cosi diremo

Cr un Quadruno in foglio = cor un Leone ꝛt sostiene un stemma
cor'un giglio di nº 65. - Figle fri a pmo dir vdendo Rici
esto dal mio Caro m. Gio. B. Marmitino di ꝛt volia sapen-
gsta in scrita la Storia dell'origine di Firenze: ex è gsto
come un semplice ordire, o disegno, anzi come propria
mente dicano questi pittori, ũ pscitto dell'opo
il gle riducendosi al debito fine bra bisogno d'esser ex
dotto esperto e dotto esercitato, bontà gsto un pochi luogh
mi bene in molte cose pareli mutato mi sforzato ab bi
to, per molte di nuovo aggiuntoui: ex specialmte
la dichiaratione nel principio dgli ordini Romani
ex di molte delle loro voci, ex di alcune vsanze di-
pendendo da chi, i principii delle cose mie (che gsti
si bolleranno essere p 93 fgli sopranotati dal 57.
come qsti 90. 91. 93. 44. 45. 90. 64. 65. p que primi
1. 2. 3. 4. 5. 28. 30 ex qualcuno altro, et in qsti libri
mi sforzero riducendo a capi il più di ciascuno, metten-
nel debito ordine -

Questa storia ha due capi principali. La positione ex semplice
narratione del fatto come esso sia: cõ gsti cõsiderationi
di chi sono exq ui gsto ex è sua propria ex naturale.
La 2ª p accidente risposte alle cõsiderationi dette ex
sono o possono esser-
La 3ª parte dell'historia questo o simili capi: quãdo fu
edificata, Dove, da chi, cõ gl nome, et dalle i primi
habitatori, et primi edificii, ex cõsiderationi ecc.
La 4ª ha molti capi in una parola tutto discorso dal p gsto
capo, et mag notati nel fgli: 50. 12. 13 -

4

si può aggiungere o più allargh
ar, ꝯ la rughezza ꝺ Nobili tanꝯ
Th e desiderio naturale ha tra
portato molti a qꝑ historij: ma
a sani nõ danno noia ipricapij
chando cosa naturale Ciuitates
come dice Liuio cꝑ notato di ꝑ
qꝭ et nel qꝭ 6. cꝑ 21 e potrꝭ
bbe andar di sotto a qꝑ luogo ⁂

nel qꝭ nº 9. a 195: cosa ꝑ ordine

⁂ et qꝭ come in ꝓprio luogo
si ricordi — lasciãdo
qui hauerlo accennato.

Seguendo adunq; per ora, per ordine il gle ci habbia a
riempire il sopradetto q̃ro 65. Dico Il principio
da l: a ꝭ suo stare, nõ importando però il
Variare, qñ passa e modo, o ordine, o degli ornamen
ti, o stile nõ parlo. Et qꝭ cintenda sempre, nõ ostan
stato da me atteso, riserbandomi seguendo la facoltà
mia parlare di farlo alla fine: ma iolo ti è saluto
Loccio ~~alla fonte~~ al fatto stesso e alla bisogna

Trqꝭ si conviene le prime opinioni dell'Antino, ꝯ del
Villani, e ripuli un poco, ma nõ muta qlla ꝺ Malespi
ni e di qlla dell'antino Credo ne sia par
lato oltra qꝭ di qui n'è luogo un certo et nella
opte al Mir. Magi capi principali sonzechi: solo
repla di credersi un poco meglio: ch la fama ci vera
ragione parthia. Et questo Nome Florentia: nõ si
scuopre sonõ dall'imperio è augº in qua.

Ch qui Nouellamente e forse Toccan. il luogo di
L. Floro: il qle credo ne sia parlato nelle marittime
opte al Mir. et e bene q dichiarar la cosa
sua Municipio: et già nõ si sorbum qꝭ
qñ fonti di Colonia.

Le cose ꝺ Villani con prese ꝯ buon verso: et come nelle
sotto figmta poetica: habbiamo bisogno d'esser inter
petrate, et quelli le cose intese ꝯ quel che
Illmi Rpe opum i IIIViri Col. Deduc.

Et molto bisogna auuertir di nō distēdersi da uero, nē ci dica una cosa in un luogo, & ella dotta in un altro, et cō fonda l'historia et la intrichi et nell'abbozzare nō ci pō così mōte, et nō improuisa

Eccida cō fiderar. che modo sia da tenersi in cio di questo
conuenga trattar una medᵃ cosa piu uolte come q
delle Colonie militari, & distendendosi qui adietro assai
come stimano, ci cōfonde, il Lettor vedendo il filo della histo
ria nō dirlo nulla nē l'intende: pertinendomi, ad
dosso e sia v.g. CHE Molte in que tempi & fine della
militia etc. ci aggiugnerei bene spesse parole, come
al suo luogo particularmente ci narrerā et distenderā
tutto & al il proprio luogho partitamēte ci rigōde
à q̃lla opinione il Mei et ella nō fu colonia—
ma potrebbe negarsi, ci ridurrā et ella—
fussi Col.ma Militare, et interpreto no
colonia, et una nella 2ª parte dirā pᵒ tratta
ci quini stare formē bene trattando di Municipio

a c. qui Comici principalmēte la mia positione, &
in ūsimil Modo. Non lasciādo i Veronimili et le fictioni
da banda, et uenēdo al Vero et al chiaro; pᵉ molte autorita
et manifestissimi segni fuuno et sono. Dicam.
et FIORENZA fu Colonia + Manifesti & ogni
più adirare possiamo nō fare formale ne dissen
tienti, se Generalmēte ma cō breuita narrerēmo
gli accidenti di questa nra Toscana pe tempi di nāzi

qui fa auuertire meglio quel che gli è nella facciata auāti

Che mio grado della scrittura allora: non li conviene
però dal capo di mio, secondo le cose di quei tempi
molto oscure per natura, et per noi specialmente
oscurissime, et non si conosce stato imperio notabile
ne hanno hanuto occasione gli scrittori di parlarne
se non dagli Affari di Roma in guerra Et questa cosa
et hanno avuto più certo Annio sotto nome di Ber-
oso per favole: onde nacque alcuna
oscurità, et dell'ordine di tempi: et molti simili et
non giovano poggio di questi miei Fiorini et Lucio et Marco
Crini et di Villani: Era adunque mia Toscana
dal principio di Roma
Qui discorrerò brevemente come della Venetia sotto
i Romani i magnati conditioni et instituti a tempi di
Cesare et Pompeio.
Qui occorrerà toccare i termini di Toscana: et
come in diversi tempi Variano, et quel più et
meno, et le provincie et natura del suolo hanno
avuto varii termini, et giurisdizione varia
dizione etc. come attribuite alla provincia di Cisal-
pina. tra Rubicone et Arno. et Lucca
era in gallia et giurisdizione. Ma la Ven
Toscana, credo come hoggi: e la Regione di
no ci leggo Altri nomi di Toscani. Ligui. et

qui discorri, et di roma et limpio
et della Sibbe, non solo si fanno gli
avvenimenti gli: ma infiniti casi
particulari: et in ogni di cittadini m
orti già 2000 anni fa: et come hab
bino: et non sol si riconoscano le
famiglie, ma gli dalcuni si vede
l'effigie quasi non di meno: et
se fa l'occasione delle cose, et ci
tira dietro gli scrittori, et dove
non hanno materia, non si mettono
et pensano non ci sia Cumeo et

Finita q̃ particella ꝺ re' Lxv mutta mano.
Venni alle mia Sogitione ꝺ flor. fiscal. e
Done q a ꝑ Tocca in capi principali ꝺ Tempo
ꝺ Luogo ꝺ Nome: Une pare. ꝺ re mãchi alcuni
posti ꝺ q a ꝑ e fare q̃ ch'uno altro

quelli e mia Riserbãdomi a più agio: fu detto q̃ q̃ Con
ma distendendola e finẽdola re' in luogo più e
basta dire. riserbãdomi più inanzi q
Caelli ti dica poi da ꝺ. ꝺ. Ille dilucidationi ꝺ co
mie nelle quale ciascũ parte sia il suo luogo già
proprio, andare ꝺ ch'i potessi mettere, gli risponde
alle opositioni, Ma qui a mio giudicio sta regola
ma q̃lla parte ꝺ contiene la semplice historia ꝺ fatti
e qui in q̃lle risposte, si potra trattar q̃lle ragio
ni, cose v.g. ꝺla auta ꝺ q̃ Colonia e q̃lle ꝺ
ingiurii la voce Militare e simili aute
parolle, auertendo più tantosto q̃ le dimi
nuir tutto tal modo, ꝺ le cose ꝺette qui nõ dicono
noia: di sotto el Vicouerso ꝺ

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

12

Segue a.ll — La parte del luogo : E qui va ommessa
e bisogna ordinarla bene et dirittura : et nella fine
si dei dà mutare assai differente onde biso
gna pigliar qui della parte : E la ragion
di narratione del semplice fatto : et nō della ragion
come am.te dice E il Nome e le Offitio
degli Antichi edifitij — nō occāda dir altrim
ne e ppō E Offitio Nome : ma.le.ssi
E Chiude gli seguenti della p.ma parte
ove p.ropiamente ragioniamo Poi agiugne
pro tutta q.sta parte della Risposta del Mey E qui e intrama
ssa la prima rechtia del Marc. acui si scrivem
asi E rimette al luogo suo già detto. di hon
honevole q.lla distinctione si fa qui a.12. 13.14

A c.13 Comincia a Cantar S. Rome in una fine a Ge
dove ho da avvertire, ch' nella prima S. Luogo ve
rocco S. ghiot ottiene alla risposta S. Alex. ch sarà nel
secondo libro dell 1ª parte.

Dovendosi trattare una medesima materia
talvolta in due e forse anco in tre luoghi
ancor ch'io di farlo in modo che non ripeta
sempre le medesime cose et nel medesimo modo ma
sempre vi sia qualche cosa differente e nuova
pur che si possa. E dove una essempio nel primo
accade trattare della dichiarazione de vitio, nel
opinion dell'Autore: Nel secondo il cagione de
popoli di Thuringia: e nel terzo proprietà della
lingua: Onde ogni uno nel primo maneggierà
un modo di quelli vicino proprio degli luoghi
et lassi materia al secondo: in quel modo che marchi
minutamente la carta di Stato et come da suoi principii
venne adolescente fino al principio del principato
di Augusto nella guerra Civile (che fu
ben ancor in mano ne le mie stampe ampliata
e con molte interamente, e di molti altri cose
cose, molto altre d'altre nuove cose: et poi
fino la prima Guerra Civile armata da Cesare et Pompeo
(ultimo atto) con altri) acquisti una
nuova forma et con molte belle
historie di mediocre lingua nella

parte della capitale [illegible] compagni Siciliani. Et uolsero trasferirsi a Siracusa per Siracusani. Et hauendo facultà i parti in fuori per comodità di mare, tutto il Mariani a rimasi in modo, che non [illegible] si potea dire. Et le facultà furno MARIANE. Et ci uogliono ancora dire come la nacque questo nome Nobile. Et bastera toccar in poche parole quasi accennando il modo giudicato: che di pari; allargandosi Et sorte fussero quelli syllani et Soldanesi, cittadini, et cosi diuersi la medesima cosa et nel medesimo ferrane come dir dui bocconi nel Et nel accade entrare in ragionar di questa materia basterà dire; che essendosi questa città nel principio nel 2° nel Secolo: et fussi cognosciuta Et essendo Et la lingua loro; Et per [illegible] cominciò a parlare et mescolar cō quella [illegible] et Vecchi habitatori: et di poi cominciò allontanandosi della maniera [illegible] dire Et quasi [illegible] Et nel modo per

Quaderno I rogio della ff 15 in 16
della origine della Città

BIBL. NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Questo giorno, & da Molti ne fu tempi et re pia uerso, d'esser
affetto hauuto molto caro: Douendo da noi come nō uera stato
ritrattato: mi par necessario mostrare, ō tanto più ragioni
e nō si debba ordir uero: quando anchora più gran e ragione
cosi ordir uero: & assai si quieta l'animo di quello: ch'è
gllo malmandare, & già di lungo mano ha tenuto per
gllo p° o'niore: ch'gli nè cōsegua una pace, & uno
et tutta p uniuersale et uegnendo nō si ellen. ingannato
in tutto, et ingllo tanto, anzi nō ne sia cagione: ch'p
satisfatione, ch'ne si rimanga in pace contento: et diesse
anchora meglio capace di uero. Et à p° i di discorren-
o/qui o nella semplice narratione della historia: o ch'meglio
dir, et quini et qui: ma gli conuiene in ciascun luogo
cioe quini

Habitatamente fatto in questi paesi da Longobardi: & in
questi nō meno finalmente la distatione in ella ci fu, di quest
nō citta: et come molte terre furon di fatto tolte, et
gli huomini scacciati et molte uinate in parte fur
Ricapitulan brieuemente il detto nel p° libro che fatto come
fermo principio di anno dell'Incarn. & fu della salute
della sua impie: et l'anno ..... et Basiliano e Stefano
Capitani la mutarono et poi fu da Zohla abbattuta del
sua impie: et di alla Venuta di Narsete gli ch'la
molle uinglano (& e ligno & sua uenuta nelle mani
[illegible] & accordo ghiselle, & mostra & di sua uenu-
et ch'endo poco dopo stato [illegible] la e-
spedizione de Gothi et la potentia almeno, Rimane
uarsi la fama di Attila, & ardendo & sua fu-

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

^ Profeppexue & gñ dicono ſſhra gñ voglan dir Johā
ſimilitudine cruato nel nome: ſno ſignificar ceus
ed biſogna ch'ſolſtrango in Varo, & ſimil nel Tasso
mai. Apennino (ch'con ep Gapeſ)ꝛo ndia) ne-
.le in queſto caſo ſ.
Peſtrenbbe & Longobardi: la gñ. coſa nō .laſcia conſcer
& nō ſi ſa Dō in gñ tacte Gauccer grande o ppoſſe-
re & trouate le ſcrittſe dōi. Longobardi gnali ſon
Longobardi, ſimanēdo la reſidentia più vicina
cuor & è Roma, & a Perugia ch'gſte in ſcr
re Gothen allai & fore: et nelle Marcato di Ancona
& ſra il ſanto & l'imperadore di allora & con & Gotfrido
Lorēzano: & ſi & l'ultime coſe & gli occupatore
Cra ſa di Carlo & Calvo di Leopādo, Fiorēze zam-
bra Vescouo ſpecioſo: & era in ſue & & g-
ſcrittori ſcritte & fatti di cuio Nauno dicano ſ. fue
& una volta & Venuto a Roma e fece la paſqua in ſir.
& toccādo ogni minime huo ſien: nō ſanchbe la ſcia
gñ & gñ era di tāta ſta. & cō gñ importāe: & la ſua
ſcrie ingua accorte m gñ uoco Occaſione di Rō-
mane onde ne naſcano. Romani & ſi cōſtituirono
furono: furono intorno a Roma
Mast gñ pō ſoli & tri ſi Longobardi ſalſero, ingrā-
moſe Ruine uiolēte: & gla dirō la ſua & natalizio
ſcrie. male naturali, gñ nō ſa da ſcrue & ſi
re lo ragione lo dia. & la autē & cō ſcrua: & &
le poſſeſſioni & le forze & le facultā & & &
più ſtanno in mano & Longobardi: gñ è uerō: Cric
Rotti, uinti & Cacciati cō ſi ſōge b. & & Magna
& & ſtituita ogn uno di cittadini Come

di man de latron et Romeo preso alla prima. Ne nacq.
come di Camillo Prõfilo in Roma, et fu chiamato Refondatore
della Patria, Fondator della Sua Famiglia, et tutta
la posta, Romulo
la posta dopo tanto tempo furon due opinioni
sopra che fusse fondata Roma
nella venuta sua dopo la Vittoria contra Quei Popoli
a Campi Dei a. Vedi la opinione prima della
Edificatione di Roma, et un gr medico fu di parere
ch'ella di nuovo se fusse prigio di mal francese, et
pazzi. Ch'io voglio dire il Vil. et opinione sua fatta
adire, e vani, et il contado ogni ville siano. Ch'a gl'mio
si vede la cagione della scatiamba et modi per
et errori fatti: et ci da un poco di ripiego a
coi invecchiata opinione: et ne puo ragionevolmente
variarsene ciascheduno.
Questa è l'opinion mia fatta in Concetto
dello scrivere ecordinato o in qs o più comodo modo
poco ritiene:
Questa cosa è trattata ne gli lib. 65. et le commissioni
consigli et alcuna altra ne fa à gl'ne proposito della
edificatione dà a__ a__ et molte cose misure date
et molte misure haranno adire: Che gl'cento et sarà
et cinquanta bene o pr o poi toccar gl'ne la edi
ficatione, cadendoui sopra co tal modo, come tanto ben
ci fa nel fine. Dalle cose fino à poi letto poco facilmente
conoscerà l'accorto lettore, la opinione fermata fermata fino
ad hora et diffacendo et della edificatione della Città
ne l'una inclusa fatta vera, ne intº o pur in gl'modo et
la prima et fermata fabrica. Fatto Roma et gl'historia

a mira andromi fra più appresso ad nplicare
il già detto, ma appropriandosi à gli particulari
materia dico se in principio cosa fanno
hora nō vtano chi sono et ne dir
ogne da noi stra sentito la cortesia di
re in to in hue dir uana, ne in to ama, nel
discorr to fanno tra stato della città nr
pora al disotto et accosto letter. tornando prende a
mendandoli vn
opinione, andarsene contādo, se gli fa palese con
tutto come una cotale fama ad nē questa gen.
fusse dilj risuona, et io gli facilitan
gn pare di la apro bocca, nō mi pare fallir
di ricordarlo.

Delle Ruine fatte da Goti -

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Delle cose Longobardi

Assai sono carenza delle Registre et Dialogi
g.no 1° di S. Greg.o et de sotti autori g.li [illegible] osa
[illegible] 131 132. 133
la Città di Pomplonia, sotto la cura et guasta.
del regno di Milano rifuggito ingran parte a Greci barbari
fortezze. et gli di Capoua à Napoli.
Nella chiesa di Ravenna Romana chiesa [illegible]
Fiorentino et Longobardi di Pisana: Et dagli Franchi già retta

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE